

# «Quantità edificabili eccessive»

Piano strutturale del Comune, i dubbi della Regione

## Piano strutturale, dalla Regione dubbi sulle quantità edificabili

*Lo rivela Angelini: «Riducetele da 84.500 a 58.500 metri quadri»*

VINCENTI ■ A pagina 7

**I DUBBI** arrivano niente meno che dalla Regione Toscana, forse l'ente più vicino all'amministrazione Tambellini. E confermano quelli di chi, sul territorio, li aveva più volte manifestati. Parliamo del Piano Strutturale. Proprio l'istituzione presieduta da Enrico Rossi, attraverso le osservazioni depositate in Comune, non risparmia riserve, anche pesanti, al nuovo documento che sarà alla base del governo del territorio per i prossimi 15 anni. Lo sottolinea Piero Angelini, consigliere comunale di Governare Lucca, da sempre scettico su alcune delle linee guida del Piano, con particolare attenzione all'eccessivo consumo del territorio. Una critica che in molti hanno mosso e che ora anche la Regione fa sua: il Piano prevede troppe costruzioni. La Regione, partendo dai dati utilizzati dal Comune (2.250 abitanti in più, nel periodo 2015-2030, pari a 1.010 famiglie, con un nucleo medio composto da 2,23 unità), che prevedono la costruzione di 1700 appartamenti di 130 mq ciascuno, ritiene irrealistico uno sviluppo del genere.

**E PUNTA** l'accento sulla dimensione dei nuovi appartamenti, che dovrebbe avere una superficie media pari a 90 mq, con la conseguen-

za di ridurre l'edificazione residenziale da 84.500 a 58.500 mq di superficie utile lorda. Di più: chiede che nel primo quinquennio, al massimo, venga costruito nella misura del 30 per cento del totale e non del 50 come proposto dall'amministrazione Tambellini. Non basta. Per la Regione, qualcosa non torna nemmeno sulle aree urbanizzate. In particolare, dall'esame della cartografia, alcune aree dalle chiare connotazioni agricole e rurali, scrive la Regione, «risultano ricomprese all'interno del territorio urbanizzato individuato dal Piano Strutturale adottato». E dopo aver segnalato alcuni casi evidenti, tra cui Maggiano, invita l'amministrazione a eliminare eventuali incongruenze «che potrebbero rappresentare elemento di contrasto con i criteri indicati dalla L.R. 65/2014 e il PIT-PPR». Più o meno quello sostenuto da Angelini a suo tempo. «I dileggi dell'assessora Mammini, che aveva qualificato in blocco «punto e virgola» anche i miei emendamenti al Piano strutturale, le prepotenze del sindaco e della sua maggioranza nella riunione di Consiglio che avevano adottato il Piano in assenza di tutta l'opposizione – attacca Angelini – non mi avevano indotto a desistere nel criticare quella parte del nuovo Piano (non certo quella in cui ci si limita a ricopiare, malamente, le disposizioni del Pit regionale), in cui l'amministrazione aveva tradotto le sue scelte urbanistiche». Angelini ricorda che con le sue 35 osservazioni presentate ha voluto ribadire tutti i limiti del Piano, a partire dai suoi aspetti in contrasto con la normativa regionale, ovvero le aree agricole e il dimensionamento eccessivo che è destina-

to a rendere possibili costruzioni più di quanto fatto con il Piano del 2001.

«**CI AVEVANO** riso in faccia. Riederanno meno – conclude – ora che la Regione, nelle sue Osservazioni, esprime valutazioni non molto diverse dalle nostre sui due punti citati. Una critica della Regione che impegna l'amministrazione, come da noi messo ripetutamente in rilievo, ad una tutela più stringente delle aree agricole e ad consumo di suolo più contenuto, di quanto essa abbia fatto nel Piano adottato. Rimangono altri temi da chiarire. Ma la evidente smentita della Regione a parti fondamentali del Piano, da noi già criticate, ci convince a proseguire la nostra battaglia di verità, convinti, come siamo, che il Piano adottato, nella parte che contiene le scelte politiche dell'attuale Amministrazione, sia del tutto carente e vada pertanto modificato».

Fabrizio Vincenti

### IL GOVERNO DEL TERRITORIO

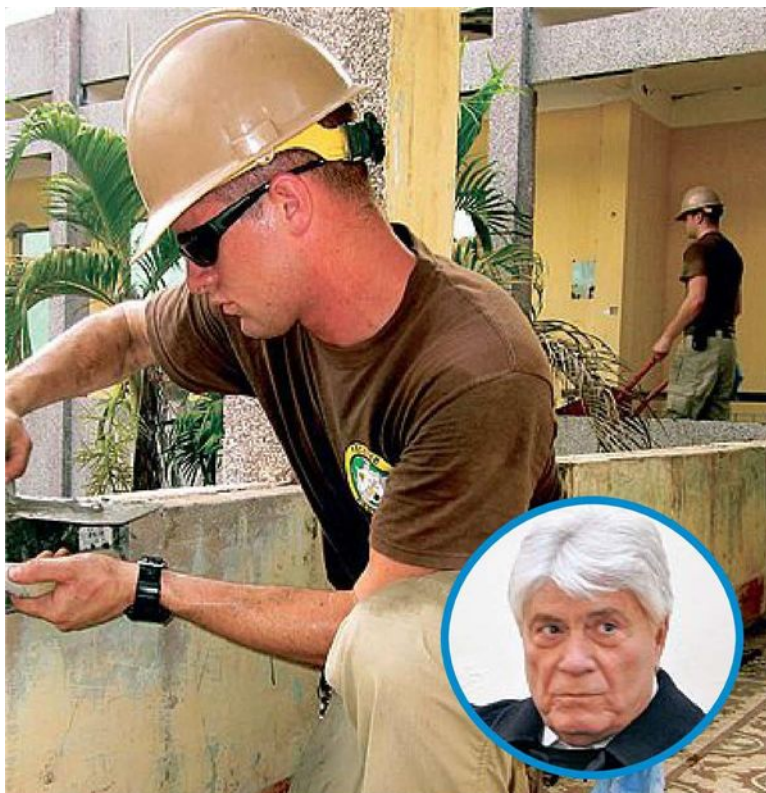
IL DISCUSO PIANO STRUTTURALE PROPOSTO DALL'AMMINISTRAZIONE E POI APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE, RIDISEGNA LO SVILUPPO DEL CAPOLUOGO NEI PROSSIMI QUINDICI ANNI

### LE OSSERVAZIONI

Alcune aree agricole e rurali risultano ricomprese nel territorio urbanizzato

**BATTAGLIA** Da più parti si accusa l'amministrazione di aver previsto troppe nuove costruzioni. Nel tondo Piero Angelini





Peso: 37-4%,43-53%